

E' successo ieri mattina in via Morgagni
«Ho dovuto fare l'antitetanica»

Impiegata di Mps aggredita dalle cornacchie mentre va al lavoro

LA DISAVVENTURA

Se non fosse successo a Padova, in via Morgagni, in una tranquilla mattina di luglio, sembrerebbe lo scenario del film di Alfred Hitchcock, *Gli Uccelli*, del 1963, dove stormi di uccelli attaccano le persone uccidendole. Ha dell'incredibile la vicenda capitata a una cinquantenne che si stava recando al lavoro. Improvvisamente è stata attaccata da due grosse cornacchie che l'hanno colpita alla testa facendola cadere a terra.

«Sono ancora scioccata, mi sembra impossibile di essere stata vittima di questi uccellacci». Erano le 8.15, la donna che abita in via Belzoni come ogni mattina si stava dirigendo al lavoro. È una dipendente della banca Monte dei Paschi di piazza Salve-



Alcune cornacchie

mini. «Improvvisamente ho sentito un colpo alla testa mentre mi trovavo al centro dei giardini di via Morgagni, dove passo ogni giorno per arrivare in banca. Subito mi sono accorta che a colpirmi era stata una cornacchia che ho visto volare via davanti a me».

Neppure un paio di secondi dopo la cinquantenne-

ne è stata colpita nuovamente, questa volta molto più duramente, sempre da una cornacchia. «L'impatto è stato così forte che mi sono sbilanciata e sono caduta a terra».

Gli artigli dell'uccello hanno graffiato la testa della donna che ha iniziato a perdere sangue. «Avevo un rigolo di sangue che mi scendeva sul collo. Ero molto spaventata. Per fortuna c'erano due persone che mi hanno aiutata». Invece di andare al lavoro è tornata a casa dove ha cercato di medicarsi la ferita. «Siccome non capivo la profondità della ferita sono andata dal mio medico. Mi ha medicata e dopo che gli ho spiegato che a procurarmi la ferita era stata una cornacchia mi ha somministrato una dose di antitetanica».

La cinquantenne ha inoltre chiamato l'istituto zooprofilattico per capire se questo tipo di uccelli portino o meno malattie. «Mi hanno detto di tenermi pulita e disinfettata e di farmi l'antitetanica. Non voglio neanche pensare a cosa sarebbe successo se invece di colpirmi la testa da dietro mi avessero colpita in pieno volto, magari a un occhio, o se peggio ancora avesse preso un bambino. L'intento era quello di attaccarmi. Mi hanno detto che questi uccelli lo fanno di solito per difendere il nido ma io stavo camminando tranquillamente non capisco cosa possano aver pensato. E poi ho sentito che non è la prima volta che capita». —

ALICE FERRETTI

